



NOTA SETTORE AGRICOLTURA-AGROINDUSTRIA-BIOLOGICO IN TUNISIA 2023

Il **comparto agroalimentare** rappresenta circa il **12 % del PIL**: si tratta di **1.020 imprese** con oltre 10 dipendenti, delle quali circa 200 producono totalmente per l'esportazione (*Fonte APII-Agence de Promotion de l'Industrie et de l'Innovation 2022*). Si tratta in prevalenza di PMI, localizzate su tutto il territorio nazionale e in prossimità delle zone agricole o dei principali centri urbani.

Gli **addetti** sono **73.770**, pari a circa il **14%** degli addetti del settore **manifatturiero**, dei quali circa 16.800 (22,7%) occupati in imprese totalmente esportatrici. I sottosectori dell'agroalimentare in Tunisia, secondo la classificazione merceologica IAA NAT 2009, sono 30, mentre 9 quelli relativi alle bevande.

Le lavorazioni principali riguardano confezionamento, imballaggio e trasformazione di prodotti agricoli: *l'evoluzione del settore si è accelerata negli anni 90*, grazie a: maggiori investimenti anche esteri, nuove tecnologie e sviluppo della produttività, migliore organizzazione e modernizzazione della rete di distribuzione, cambiamento delle abitudini alimentari, apertura ai mercati esteri essenziale data le dimensioni limitate del mercato locale.

Per tipologia di produzione troviamo aziende: **della industria olearia** (320 aziende), **di magazzino e stoccaggio in celle frigorifere** (175), **di lavorazione e confezionamento di frutta e verdura**(135), di lavorazione molitoria, produzione di pasta e prodotti da forno (125), zucchero e derivati(86), bevande(70), prodotti ittici (70), industria del latte e derivati, industria della carne, altri vari. Per numero di addetti nell'ordine troviamo: 1) lavorazione molitoria, pasta e prodotti da forno, 2) magazzino e stoccaggio in celle frigorifere, 3) bevande.

L'export riguarda essenzialmente: olio d'oliva (circa 48%), datteri (15%) prodotti ittici (8%).

L'import riguarda : olio di semi (9%), zucchero (7%),cereali/prodotti da forno (48%).

Nel 2020 (*ultimo dato complessivo disponibile*) l'export era pari 4851 milioni di dinari (circa 1730 milioni di €) e l'import 5710 milioni di dinari (circa 1784 milioni di €).

I maggiori investimenti esteri riguardano soprattutto nell'ordine: *magazzino e stoccaggio in celle frigorifere* (circa 80 aziende), *lavorazione e confezionamento prodotti ittici* (36), *olio* (30), *lavorazione e conserve di frutta e verdura* (22) (il maggior numero di occupati si hanno nello stoccaggio e nella lavorazione di prodotti ittici, il maggior export per l'olio).

Italia (18 aziende e oltre 800 occupati) e Francia (16 aziende e oltre 4000 occupati) sono i primi investitori, a seguire Libia, Libano, Usa, Spagna, Regno Unito, EAU, Paesi Bassi (in media con 4/5 stabilimenti industriali, dei quali complessivamente quelli degli USA ed EAU impiegano oltre 1000 occupati). Tra i principali **marchi esteri con insediamenti** produttivi in Tunisia: Coca-Cola, Danone, Candia, Yoplait, Mamie-Nova, Nestlé, Président, Heinz,

Orangina, Nabisco, Alsa, Knorr, Maizena, Reynolds, Chambourcy, Emmi (in prevalenza francesi).

I principali settori promettenti:

- **olio d'oliva:** viene promosso dal Governo l'investimento estero e le produzioni di qualità, con politiche governative che hanno portato alla creazione di un *premio nazionale*, di un *consorzio all'export*, di una *etichetta di qualità* tramite il *Fonds de Promotion de l'Huile d'Olive Conditionnée*, alla promozione della produzione di *olio biologico*, *controlli* sulle aziende, promozione locale del *consumo di olio d'oliva*;
- **conserve di pomodoro** promosso con la diffusione di *buone pratiche* per l'irrigazione, l'istituzione di un sistema basato sui *prezzi del pomodoro in base alla qualità*, la *promozione* delle esportazioni di pomodoro concentrato e conservato;
- **nel quadro del progetto PAMPAT** (UNIDI), sostenuto in loco anche dal Governo Svizzero e da Ministero dell'economia, il Ministero dell'industria, Ministero dell'agricoltura, CEPEX, APIA, GICA, GIFRUITTS e GIDATTES, sono stati individuati una serie di prodotti tipici tunisini, oggetto di politiche di supporto governative e precisamente i prodotti della **lavorazione del melograno, dei datteri e i pomodori secchi**.

In particolare, si tratta di derivati dai datteri (pasta, sciroppo, zucchero, biscotti), succo e derivati da melograno (succo, bevande), pomodori secchi e conserve a base di pomodoro.

Si tratta di prodotti con un forte potenziale di vendita in Medio Oriente, USA, Europa (Germania, Regno Unito, Francia, Paesi Bassi) e Russia, non solo presso comunità africane o medio-orientali. La Tunisia è il 10° produttore mondiale di melograno e il consumo di succo e derivati si sta diffondendo grazie alle proprietà alimentari del frutto; per i prodotti derivati da datteri la domanda è soprattutto dal Medio Oriente, Canada e USA e permetterebbe di valorizzare anche gli scarti della lavorazione; i pomodori secchi e conservati sono oggi esportati al 90% in Italia, ma la domanda è forte in Germania e USA.

La domanda di prodotti tunisini tipici di terroir è quindi già presente e considerevole, ma deve essere adeguatamente alimentata e stimolata grazie ad: aumento e valorizzazione dei prodotti di qualità, valorizzazione dei prodotti tipici e biologici, individuazione di nicchie e prodotti particolari, marketing e comunicazione efficace.

In materia di **produzione agricola**: la maggior parte dei prodotti agricoli oggetto di trasformazione nella industria alimentare in Tunisia sono prodotti locali.

In Tunisia i settori dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca e dell'acquacoltura rappresentano un comparto di rilievo strategico, che contribuisce **in termini percentuali al: 9 % del PIL nazionale, 15% dell'occupazione, 9 % dell'export, 7,5 % degli investimenti**.

Da un punto di vista numerico troviamo: **516.000 imprese agricole attive**, prevalentemente private e a conduzione familiare. La classificazione di queste aziende in base alle attività svolte distingue tra: *olivicoltori (29%) allevatori (22%) cerealicoltori (15%), gli arboricoltori titolari di frutteti di vario tipo (12%), gli orticoltori (7%) e altre attività varie (15%)*. Si tratta di aziende diverse per status, dimensioni, modalità operative e performance tecnico-economiche. La diversità statutaria (aziende demaniali, unità produttive cooperative, società di valorizzazione e sviluppo agrario, lotti tecnici e aziende private) rivela la predominanza delle **aziende private**, che sono la maggioranza e detengono il **93,2%** dei terreni agricoli. Le aziende demaniali, le cooperative di produzione e le società di valorizzazione e sviluppo sono piuttosto minoritarie e sfruttano solo il 6,8% di questi terreni. La diversità legata alla dimensione è contrassegnata dalla predominanza di aziende familiari di dimensioni inferiori a 10 ettari, che rappresentano il 75% della forza lavoro totale, ma detengono solo il 25% dei terreni agricoli,

Gli occupati complessivamente tra settore **agricolo e agroindustria** sono **470.000** in imprese che contano oltre 10 addetti nella intera filiera agroindustria e settore agricolo.

(fonte dati APIA -Agenzia per la promozione degli investimenti agricoli tunisina e ONAGRI-Osservatorio Nazionale della Agricoltura2022)

Si tratta quindi di settori di grande importanza economica e sociale, non solo per il contributo alla produzione nazionale destinata al consumo, per la produzione destinata all'export, per la generazione di reddito e contributo in termini di occupazione, nonché per le implicazioni in termini di sfruttamento delle risorse naturali, terreni, acque, seminativi, coltivazioni e per le tematiche di salvaguardia delle risorse naturali e della sicurezza alimentare.

In termini di produzione i principali prodotti dell'agricoltura in Tunisia sono: **l'olio di oliva** (che fa della Tunisia uno dei principali produttori ed esportatori mondiali), **frutta** (in primis datteri, agrumi melograni, uva, fichi, fichi d'india) e **ortaggi** (principalmente pomodori, peperoni e carciofi).

Le aree a maggiore vocazione agricola sono il nord-ovest (olio di oliva e cereali, il Cap Bon (agrumi e ortaggi), il centro-ovest (albicocche e fichi d'India), le zone limitrofe a Sfax (Olio d'oliva e mandorle), Sidi Bouzid (ortaggi), Gabès (melograni) e Kebili/Tozeur (datteri).

L'olio d'oliva è un pilastro dell'economia tunisina e il 2021 e 2022 vedono la Tunisia detenere ancora il **10° posto** come **produttori ed esportatori al mondo**, si tratta di performances di eccellenza a livello mondiale, con oltre 240.000 tonnellate prodotte in media, di cui 70.000 di olio biologico, anche in un anno caratterizzato da condizioni climatiche non favorevoli (scarse piogge e ondate di caldo) e che hanno visto cali mondiali della produzione pari ad oltre il 20%. Sono circa 80 milioni gli alberi di ulivi distribuiti per il 45% nel centro del Paese, il 30% nel nord e il 25% nel sud; sono piante coltivate in monocoltura, talvolta intervallate con alberi

da frutta.

L'olio rappresenta il **44% dell'export agricolo** e in generale il **7%** del totale **dell'export della Tunisia**. La principale destinazione dell'olio d'oliva tunisino rimane l'Unione europea (Ue), che rappresenta oltre il 75% dell'export, seguita dagli Stati Uniti (15%) e dal Canada (5%) e il restante 5% viene esportato nel resto del mondo, per un totale di 64 mercati serviti.

In termini di esportazioni **l'Unione europea è il principale partner commerciale per i prodotti agricoli**, dell'allevamento e della acquacoltura e tra i principali mercati troviamo: per l'Unione Europea l'Italia, la Francia e la Spagna; nell'Area Mediterranea Algeria e Libia; a livello mondiale nell'ordine USA, il Canada, la Russia, il Giappone, i paesi del Medio Oriente e i paesi dell'Africa Sub Sahariana (Nigeria, Senegal e la Costa d'Avorio)

L'export agricolo del 2022 è dominato da: **olio** (167.000 tonn e 1831,6 milioni di dinari), **datteri** (97.100 tonn e 547 milioni di dinari), **prodotti ittici** (23.400 tonn e 502 milioni di dinari), **pomodori**(23.900 tonn e 146 milioni di dinari), **agrumi**(12.600 tonn e 20 milioni di dinari) (*INS 2022*).

Il contributo del fatturato da produzione di **agrumi** sull'intero fatturato del settore agricolo è pari al 4,5% e la produzione media annuale pari a 390.000 tonnellate con una produzione 2022 pari a 410.000 tonnellate: tra i prodotti principali arance maltesi e navel

Per i **datteri** la produzione per la stagione 2022 è di 56.500 tonnellate di cui 41.000 di Deglet Nour, la varietà più prodotta in Tunisia e di maggior pregio.

La Tunisia si posiziona su colture orticole prevalentemente con la produzione di **pomodori** (39% del tonnellaggio nazionale), *peperoni, cipolla, patata e peperoncino*. In termini di superficie coltivata le maggiori superfici sono dedicate a pomodori (23.000 ha) e patate(22.000 ha).

Importanti anche le produzioni di:

Fichi d'india (La Tunisia è il 5° produttore al mondo, dopo Brasile, Messico, Etiopia, Marocco e per la produzione biologica il 1° al mondo con 32% della produzione mondiale. Si tratta di una coltivazione radicata nella cultura locale -es produzione artigianale di marmellate di fichi freschi e melassa-. Il settore conta circa 150.000 produttori concentrati principalmente a Kasserine, Kairouan, Sidi Bouzid et Siliana. L'olio estratto dai semi del fico d'India ha sorprendenti proprietà antirughe ed è ricercato a livello internazionale e pagato a tariffe sempre più elevate. Esistono oggi 55 imprese di estrazione dell'olio di fico in Tunisia)

Fichi(la produzione totale di fichi in Tunisia è stimata in una media annuale di circa 27.500 tonnellate-ultimo dato disponibile 2018 con 27.350 tonnellate- Si tratta di un frutto che resiste bene al caldo e alla scarsità di acqua ed è pertanto intensamente coltivato in zone Mediterranee quali la Tunisia. La coltivazione del fico è molto antica in Tunisia e fa parte del patrimonio storico e culturale del Paese).

Uva (9.500.000 ettari attuali nel 2022-di cui 66% vigneti alimentati a pioggia e 34% alimentati con una irrigazione ad hoc-ciò ha comportato a causa della penuria di acqua uno squilibrio tra domanda e offerta del prodotto .La produzione totale di uve è di 30.000 tonnellate e sono 215.000 gli ettolitri di vino)

Melagrana (Il governatorato di Gabès occupa il primo posto tra le aree di produzione-24% della produzione nazionale-producendo circa 25 mila tonnellate di granate).

Frutta con nocciolo (pesca, albicocca, nettarina, nespola, mandorla -nel 2022 circa 38.450 tonnellate).

Gli scambi di prodotti agricoli con l'Italia riguardano *olio* (9° paese di origine dell'import italiano) e *prodotti ortofrutticoli*, in particolare ortaggi quali pomodori e peperoni e frutta quale meloni, fichi e frutta con nocciolo (16° mercato di provenienza dell'import italiano) (*fonte dati ISTAT anno 2022*)

L'allevamento del bestiame occupa un posto importante nell'economia tunisina e contribuisce al 35-40% del PIL da attività agricole e al 4-5% del PIL globale (*fonte dati Associazione dei produttori di carni e latte tunisina*).

L'industria avicola si concentra in Tunisia principalmente sul **pollame da carne e da uova**:

- la carne di pollame è composta principalmente da carne di **pollo e tacchino** e rappresenta il 3,4% del valore della produzione agricola totale e il **12,5% del valore totale della produzione animale**. Negli ultimi cinque anni la produzione media nazionale di carne da polli e stata di 130.000 tonnellate, contro le 70.300 tonnellate di carne da tacchino e 1882 milioni di unità di uova,
- la produzione di **polli** da carne è concentrata **nel Nord**,
- la produzione di **uova** è piuttosto localizzata nel **Sud** del Paese.

La Tunisia ha **6860 impianti** per allevamento di pollame(polli da carne, tacchini e galline ovaiole).

Il consumo nazionale annuo di carne di pollame è di 19,4 kg/abitante (dati 2016) e quello di uova è di 186,9 unità/abitante/anno. Tali valori sono molto alti e rappresentano nel paese la carne e le proteine più consumate, ma sono inferiori alla media europea (rispettivamente 26 kg/abitante/anno e 203 unità/abitante/anno)

Ma in Tunisia si evidenzia oggi un grande sviluppo del **settore biologico**: in una recente intervista rilasciata alla stampa Mr Yosra Chaibi, segretario generale di UNOBIO- Associazione di riferimento del settore biologico in Tunisia- e direttore della Bio and Nature Society ha dichiarato che l'influenza dei prodotti biologici tunisini all'estero dipende dal loro sviluppo a livello locale: al momento, sebbene l'interesse per lo sviluppo del settore

biologico in Tunisia a livello di Istituzioni sia forte e si cerchi di migliorare anche il quadro giuridico normativo e avviare strategie pubbliche di promozione, il settore continua a soffrire di scarsa informazione a livello nazionale. Questo nonostante in alcune fasce di popolazione di livello medio alto si diffonda un **forte interesse per i prodotti Bio**, il cittadino medio continua a confondere tra alimenti biologici e alimenti sani e si immagina che i prodotti agricoli tunisini freschi siano tutti biologici e non esistono al momento associazioni nazionali di consumatori di biologico

Esistono però **negozi dedicati** che offrono il **46% dell'offerta biologica, mentre il 53% è offerto dalla grande distribuzione.**

Attualmente il settore è regolato dalla **Legge n°99-30 del 5 aprile 1999**, relativa all'agricoltura biologica, che stabilisce i criteri in termini di coltivazioni e controlli per definire biologico un prodotto. La certificazione agricoltura biologica TN 99-30 garantisce: la commercializzazione dei prodotti biologici tunisini in Tunisia e nell'UE, la protezione dell'ambiente e del clima, la conservazione della fertilità del suolo, il mantenimento della biodiversità, nessun uso di prodotti chimici di sintesi, nessun utilizzo di OGM, etichettatura trasparente per il consumatore.

La certificazione dell'agricoltura biologica tunisina si applica a prodotti da materie prime agricole biologiche al 100% o almeno contenenti il 95% prodotti agricoli biologici.

Sostanzialmente le due **normative italiana ed europea e tunisina sono praticamente allineate.**

La Tunisia oggi è l'unico Paese d'Africa, inoltre, che detiene il cosiddetto **Certificato di riconoscimento in termini di equivalenza con l'Unione Europea e la Svizzera** in materia di agricoltura biologica.

In Tunisia, **le superfici biologiche hanno raggiunto i 326.000 ettari nel 2019.**

Nel 2018 sono state esportate 60.000 tonnellate di prodotti biologici, pari a 677 milioni di dinari (circa 309 milioni di euro).

A livello continentale, la Tunisia è il **1°paese africano per aree** produttive dedicate al biologico. La Tunisia è stata classificata come **1° paese al mondo** per superficie biologica destinata **all'olio di oliva con 255.000 ha.** secondo il Rapporto "The World of Organic Agriculture 2019". La Tunisia è al **23° posto a livello mondiale.** E' anche la prima nazione in Africa per certificazioni ed esportazione di prodotti biologici(seguono la Tanzania e l'Uganda).

Il settore biologico in Tunisia rimane dominato al 99% da due prodotti essenziali, ovvero: **olio d'oliva (80%) e datteri (19%).** Pian piano i prodotti biologici tunisini iniziano a diversificarsi: oltre ad olio e datteri si producono derivati, cereali, arance, pomodori, condimenti tra cui harissa, aceto, aglio, fichi d'india, miele. Ci sono anche cosmetici biologici, oli essenziali e oli

vegetali. Sono coltivazioni che **si concentrano nel sud del paese**, intorno alla città di Gabès e, in misura minore, nell'area di Tozeur. Nella città di Gabès, la coltivazione del melograno è stata oggetto di programmi specifici per la sua valorizzazione per l'esportazione

In considerazione del grande sviluppo della agricoltura i produttori di **macchinari agricoli** possono trovare ampi spazi nel Paese : ad oggi secondo una indagine condotta nel mese di febbraio 2023 dall'Ufficio di Tunisi sulla meccanizzazione agricola, su un campione significativo di aziende del settore e importatori è emerso che il rinnovo del parco macchine avviene con una cadenza tra i 5/10 anni secondo la tipologia dei macchinari, i principali players del settore sono nell'ordine italiani, francesi, tedeschi e turchi.

Investimenti nel settore agricolo e agroindustria

I progetti d'investimento nell'agricoltura, nell'allevamento e nella pesca sono soggetti ad una dichiarazione da depositare presso gli uffici dell'Agenzia di Promozione degli Investimenti Agricoli (APIA). La dichiarazione d'investimento per l'avviamento di attività di trasformazione in quanto iniziative di tipo industriale dovrà invece essere presentata all'Agenzia di Promozione dell'Industria e dell'Innovazione (APII).

Gli stranieri possono investire liberamente nel settore primario, affittando terreni agricoli. In nessun caso tali investimenti permettono l'acquisto o l'appropriazione di tali terreni da parte di cittadini stranieri.

Gli investimenti approvati nell'anno 2022 ammontano a **2559 operazioni di investimento per 481,4 milioni di TND** (circa 150,43 milioni di euro): i settori che hanno ricevuto maggiori investimenti sono stati arboricoltura, **avicoltura, frantoi, pesca e acquacoltura**,

Di seguito un elenco dei settori agricoli e agroindustriali più promettenti che presentano le più interessanti opportunità d'investimento, oltre ai settori già citati e tradizionali legati alla produzione di olio, conserve di pomodori, lavorazione dei datteri e della melagrana, questo sulla base delle politiche di supporto del Governo, in base alle opportunità commerciali e grazie al buon livello tecnologico e sono

- settore conserviero da frutta e verdura,
- produzione di tonno, acquacoltura e congelazione di prodotti del mare,
- produzione di uve e vino,
- fiori ed estrazione di oli ed essenze per profumi,
- alimenti per bambini,
- agricoltura e alimenti biologici.

ICE TUNISI Aprile 2023



TUNISI

Section pour la promotion des échanges
de l'Ambassade d'Italie à Tunis

1, Rue de Florence (ex Rue
d el'Alhambra) 1002-Mutuelleville
tunisi@ice.it

T. (00216)71 893211-893276-893099

www.ice.it

Italian Trade Agency- Tunisi 